



# Ecodesign nel settore tessile

## Unità 07: Certificazioni di sostenibilità nel settore tessile

Stefania Dal Corso [stefania.dalcorso@centrocot.it](mailto:stefania.dalcorso@centrocot.it)

Chiara Salmoiraghi [chiara.salmoiraghi@centrocot.it](mailto:chiara.salmoiraghi@centrocot.it)

7.1 Introduzione .....	1
7.2 Il significato di sostenibilità .....	2
7.3 ECOLABEL UE .....	4
7.4 STANDARD 100 by OEKO-TEX® .....	5
7.5 ECO PASSPORT by OEKO-TEX® .....	8
7.6 Altre certificazioni .....	9
7.6.1 GOTS.....	9
7.7 Fonti.....	10

Al termine di questa unità, lo studente sarà in grado di:

- Conoscere le principali certificazioni, sia di sistema che di prodotto, in essere nell'industria tessile.
- Conoscere gli standard di settore più richiesti
- Valutare quali certificazioni siano adatte per la propria impresa.



### 7.1 Introduzione



Negli ultimi anni si sente sempre più spesso parlare del concetto di SOSTENIBILITÀ, in maniera trasversale nell'ambito di tutti i settori.

Questo concetto si pone anche il nobile obiettivo di sensibilizzare il consumatore finale, il semplice cittadino, che poco ha a che vedere con le imprese e con le logiche di vendita e produzione.

Si pensi ad esempio alla forte campagna per la raccolta dei rifiuti per il riciclo delle materie, all'importanza che viene data alle bottiglie di bevande che sono cosiddette "green" in quanto prodotte nel rispetto dell'ambiente, usando plastica di recupero o addirittura quando sono prodotte con una certa percentuale di polimeri da fonti vegetali. Per non parlare del fatto che proprio su alcune bottiglie di acqua viene dichiarato l'intento di ridurre l'impatto ambientale e di valorizzare i territori. Si pensi anche alla campagna per la sostituzione delle buste di plastica dei supermercati con buste biodegradabili. Insomma, in molti aspetti della vita quotidiana si fa sempre più presente la sostenibilità ambientale come concetto imprescindibile.

## 7.2 Il significato di sostenibilità

Uno dei primi obiettivi che vengono richiesti alle aziende nel mercato odierno, è quello di essere proiettati verso la sostenibilità, ma per poter soddisfare i requisiti è importante innanzitutto cercare di capire che cosa si vuole intendere. In diverse occasioni nel corso della storia si è cercato di dare una definizione corretta che potesse aiutare le imprese a porsi degli obiettivi concreti rispetto a questo argomento. Di seguito alcune delle più famose:

- *«...Il soddisfacimento della qualità della vita mantenendosi entro i limiti della capacità di carico degli ecosistemi dai quali essa dipende»* - Rapporto Caring for the Earth, 1991, UNEP, IUCN, WWF
- *«Massimo ammontare che una comunità può consumare in un certo periodo e rimanere tuttavia, lontana dall'esaurimento delle risorse come all'inizio»* - J. R. Hichs
- *«Per sviluppo sostenibile s'intende un miglioramento di qualità della vita, senza eccedere la capacità di carico degli ecosistemi alla base»* - ONU, 1992
- *«Uno sviluppo che offra servizi ambientali, sociali ed economici di base a tutti i membri di una comunità, senza minacciare l'operabilità del sistema naturale, edificato e sociale da cui dipende la fornitura di tali servizi»* - International Council for Local Environmental Initiatives, 1994



- *«Una comunità non è sostenibile se consuma le risorse più velocemente di quanto possano essere reintegrate, produce più spazzatura di quanto i sistemi naturali possano assorbire o si basa eccessivamente, per soddisfare i propri bisogni, su risorse che provengono da regioni geograficamente lontane»* - SUSTAINABLE COMMUNITY ROUNDTABLE

Quanto appena riportato consente quindi di iniziare a capire che cosa si intende quando si parla di sostenibilità, apprezzando ogni declinazione che viene data a seconda dell'epoca storica e del contesto in cui nasce.

Quella che però viene comunemente accettata come definizione univoca di SVILUPPO SOSTENIBILE è di seguito riportata:

*«Si definisce SVILUPPO SOSTENIBILE quello sviluppo che soddisfa le esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare quelle dell'avvenire»* - Rapporto Brundtland (1987).

Il concetto fondamentale che viene qui introdotto è quello di "SVILUPPO" che sottolinea come questo argomento non sia statico, ma, al contrario, sia inteso in un processo di continuo affinamento.

Molto spesso il termine "sostenibilità/sviluppo sostenibile" viene associato all'aspetto ambientale, ma in realtà il significato va ben oltre questo principio, sebbene ne tenga conto.

Quando si parla di sostenibilità è importante sapere che sono compresi tre aspetti principali:

La sostenibilità **ECONOMICA** rappresenta la capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento delle popolazioni.

La sostenibilità **SOCIALE** rappresenta la capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione) equamente distribuite per classi e per genere.

La sostenibilità **AMBIENTALE** rappresenta la capacità di produrre rispettando l'ambiente.



## 7.3 ECOLABEL UE



Fig 1: Ecolabel

Ecolabel UE è il marchio di qualità ecologica volontaria dell'Unione Europea che contraddistingue quei prodotti e servizi che, pur garantendo elevati standard prestazionali, garantiscono un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita.

È stato istituito nel 1992 dal Regolamento (CEE) n. 880/1992 ed è oggi disciplinato dal Regolamento (CE) n. 66/2010 come modificato dal Regolamento (EU) n. 782/2013. È in vigore nei 28 Paesi dell'Unione Europea e nei Paesi appartenenti allo Spazio Economico Europeo – SEE (Norvegia, Islanda, Liechtenstein). Nello specifico i prodotti tessili sono disciplinati dalla Decisione 2017/1392 della Commissione del 25 luglio 2017 recante modifica della Decisione 2014/350 UE che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) ai Prodotti Tessili Ecolabel UE ha le caratteristiche di un marchio volontario di Tipo I (come definito dalla norma ISO 14024):

- è basato su criteri definiti su base scientifica in relazione all'intero ciclo di vita dei prodotti (dall'estrazione delle materie prime, alla fase di produzione, di imballaggio e trasporto, di utilizzo e di recupero e smaltimento). I criteri riguardano diversi aspetti ambientali tra cui l'uso dell'energia, dell'acqua, delle sostanze chimiche e la produzione di rifiuti (sistema multicriterio), ma anche la funzionalità del prodotto e la qualità delle sue prestazioni;
- i criteri prevedono valori minimi, o di soglia;
- il rispetto dei criteri è verificato da un organismo terzo indipendente (il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit).

I criteri Ecolabel UE, che sono definiti a livello europeo con un'ampia partecipazione di parti interessate, tra cui associazioni di produttori, di consumatori e ambientaliste, riguardano anche aspetti inerenti la salute e la sicurezza dei consumatori e, ove pertinente, i principali aspetti sociali ed etici dei processi produttivi.



Il marchio Ecolabel UE si rivolge ai consumatori ai quali garantisce che i prodotti certificati, oltre ad avere elevate prestazioni, hanno un ridotto impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita certificato da organismi indipendenti (organismi competenti nazionali) riconosciuti a livello europeo. I criteri Ecolabel UE vengono revisionati periodicamente per tener conto dell'evoluzione normativa e del mercato e dei progressi scientifici e tecnologici.

I prodotti Ecolabel UE contribuiscono a tutelare l'ambiente riducendo la quantità di rifiuti e di inquinamento, il consumo energetico e idrico e riducendo/eliminando l'impiego di sostanze chimiche pericolose che danneggiano la salute e la biodiversità delle specie animali e vegetali.

#### 7.4 STANDARD 100 by OEKO-TEX®



Fig 2: etichetta STANDARD 100 by OEKO-TEX®

Lo **Standard 100 by OEKO-TEX** è la certificazione ecologica per prodotti tessili e accessori più diffusa e conosciuta al mondo. Nasce nel 1992 come iniziativa volontaria dall'industria tessile e abbigliamento nei Paesi di lingua tedesca (Svizzera, Austria e Germania) che fondano l'Associazione Internazionale di Ricerca e Prova nel campo dell'Ecologia Tessile (OEKO-TEX®) con sede a Zurigo. L'Associazione conta ad oggi 16 istituti indipendenti di ricerca e prova nel campo tessile, situati in Europa e Giappone e più di 40 uffici in tutte le principali aree di produzione tessile del mondo.

L'industria tessile odierna è caratterizzata da una forma di cooperazione nella quale ogni fase della produzione, dalle materie prime al prodotto tessile finito, viene effettuata in diverse parti del mondo. Questa struttura estremamente frammentaria si riflette nelle complesse relazioni di fornitura tra tutte le aziende coinvolte nell'intera catena tessile. Oltre a questo, si applicano norme diverse nei singoli paesi coinvolti nella produzione tessile.

Questa è la motivazione per cui è nato lo STANDARD 100 by OEKO-TEX®: lo scopo delle analisi previste è quello di uniformare le differenze internazionali relative alla valutazione delle sostanze nocive. Con il sistema OEKO-TEX® è possibile identificare ed eliminare le fonti potenziali delle sostanze nocive in ogni fase della catena di lavorazione.



Ogni volta che un prodotto tessile viene lavorato o che si effettua una modifica chimica del prodotto, occorre effettuare un'analisi.

Per le aziende del settore tessile e dell'abbigliamento, il catalogo dei criteri OEKO-TEX® offre uno standard di valutazione uniforme e scientificamente provato per la sicurezza umano-ecologica dei prodotti tessili, che tiene conto della natura globalizzata ed estremamente frammentaria della filiera tessile.

La presenza dell'etichetta OEKO-TEX® indica quindi al consumatore che i prodotti tessili sono certificati, e che hanno come valore aggiunto la garanzia di essere stati analizzati con metodi scientifici al fine di valutarne l'innocuità per la salute umana. L'etichetta OEKO-TEX® offre dunque uno strumento decisionale importante per l'acquisto.

Lo STANDARD 100 by OEKO-TEX® è un sistema di controllo e certificazione indipendente e uniforme a livello internazionale per le materie prime, i semilavorati e i prodotti finiti del settore tessile applicabile ad ogni livello di lavorazione, oltre che per i materiali accessori utilizzati. Il certificato garantisce che i prodotti tessili etichettati siano sicuri dal punto di vista umano-ecologico, in quanto sottoposti a test per la verifica del rilascio o della presenza di sostanze tossico nocive da parte di istituti indipendenti autorizzati.

È possibile certificare filati greggi e tinti e finiti, tessuti e maglie, accessori quali bottoni, cerniere, filati cucirini o etichette, articoli confezionati di diverso tipo (abbigliamento di tutti i tipi, tessuti da casa e arredamento, biancheria da letto, spugne ecc.).

Dal 1992 il principale scopo dello STANDARD 100 by OEKO-TEX® è lo sviluppo di criteri di verifica, valori limite e metodologie di test su base scientifica.

Viene fatto riferimento alla PRSL (Product Restricted Substances List) presente nello Standard di riferimento, che comprende più di 300 singole sostanze ritenute pericolose ed è aggiornata annualmente da un organo competente. Lo STANDARD 100 by OEKO-TEX® copre:

- Numerose sostanze chimiche pericolose per la salute, anche se non ancora regolamentate per legge.
- Limiti dell'allegato XVII quali coloranti azoici, cadmio, nichel, piombo, ecc.
- Limiti dell'allegato XIV del Regolamento Europeo REACH e della lista ECHA delle sostanze candidate SVHC, se questi sono rilevanti per prodotti tessili e abbigliamento o accessori secondo la valutazione del gruppo di esperti OEKO-TEX®. A seguito di discussioni e sviluppi considerati rilevanti, i requisiti dello STANDARD 100 by OEKO-TEX® vengono aggiornati nella maniera più rapida ed efficace possibile.



- Requisiti della normativa americana US Consumer Product Safety Improvement Act (CPSIA) per il piombo.
- Numerose classi di sostanze rilevanti anche per l'ambiente, ad esempio i Composti Organici Perfluorurati (PFC), utilizzati nel trattamento idro e oleo repellente.

Grazie alla sua esperienza ventennale, lo STANDARD 100 by OEKO-TEX® contribuisce a garantire una sicurezza di prodotto elevata ed efficace a tutela del consumatore. I criteri di verifica e i valori limite sono più esigenti dei parametri stabiliti dalle norme obbligatorie a livello nazionale e internazionale. Le verifiche dei prodotti e gli audit aziendali periodici consentono inoltre di sensibilizzare l'industria all'utilizzo responsabile delle sostanze chimiche, anche in ottica di continuo miglioramento.

I controlli OEKO-TEX® delle sostanze tossiche sono stati progettati tenendo in considerazione anche la destinazione d'uso dei tessuti e dei prodotti: per prodotti destinati a bambini o a stretto e prolungato contatto con la pelle, i requisiti umano-ecologici da rispettare saranno più severi.

Per l'attuazione di questo principio sono state definite 4 classi di prodotto, che si distinguono come segue:

- Classe di prodotto I:  
Articoli per neonati e bambini fino a 3 anni (biancheria intima, tutine, abbigliamento, lenzuola, spugne ecc.)
- Classe di prodotto II:  
Articoli utilizzati a diretto e prolungato contatto con la pelle (biancheria intima, biancheria da letto, t-shirt, calzini ecc.)
- Classe di prodotto III:  
Prodotti non a contatto con la pelle (giacche, cappotti, ecc.)
- Classe di prodotto IV:  
Materiali da arredamento/decorativi (tende, tovaglie, rivestimenti per mobili imbottiti, ecc.)

La premessa per la certificazione di prodotti secondo lo STANDARD 100 by OEKO-TEX® è che tutti i componenti di un articolo rispondano ai criteri richiesti. Infatti, oltre al materiale esterno, ad esempio, vengono presi in considerazione anche i filati cucirini, le imbottiture, eventuali stampe e accessori non tessili come bottoni, zip, borchie ecc. Questo è definito come sistema modulare.



## 7.5 ECO PASSPORT by OEKO-TEX®



Fig 3: ECO PASSPORT by OEKO-TEX® label

Se pensiamo al settore tessile, facciamo riferimento a tre grandi aspetti: il prodotto chimico, il processo e l'articolo prodotto.

Chiaramente nell'ambito di un processo produttivo, ad esempio quello di una tintoria, lo scopo è quello di generare un tessuto colorato (articolo in uscita dall'azienda). Gli elementi in ingresso all'azienda sono necessariamente prodotti chimici, quali ad esempio coloranti e pigmenti. Ecco che è facile comprendere come il controllo del prodotto chimico sia alla base di un processo tessile sostenibile dal punto di vista ambientale e di salute dell'uomo.

La certificazione ECO PASSPORT by OEKO-TEX® è una certificazione per i prodotti chimici utilizzati nel settore tessile, volontaria ed ha lo scopo di garantire che il prodotto stesso si possa utilizzare nell'ambito di una filiera tessile sostenibile.

L' ECO PASSPORT è costituito da tre stage principali:

- Stage 1: inizialmente viene effettuato uno screening dei prodotti contenuti all'interno della miscela e si verifica che nessuno di questi sia contenuto nelle liste di sostanze vietate.
- Stage 2: si procede con l'esecuzione delle prove di laboratorio che verifichino la presenza o meno degli inquinanti caratteristici del settore di riferimento. In questo modo sarà possibile valutare i contenuti effettivi di tali sostanze e relazionarli con la loro possibile presenza all'interno del manufatto tessile.
- Stage 3: Audit on site in azienda che valuta il sistema di gestione ambientale, la documentazione riguardo il trattamento delle acque di scarico, la gestione dei rifiuti e la gestione della salute e sicurezza sul lavoro. Questo controllo è atto a garantire che non solo il prodotto sia privo di sostanze pericolose, ma che sia anche preparato in uno stabilimento sostenibile dal punto di vista ambiente e della sicurezza.

I prodotti che rispettano i requisiti ottengono la certificazione ECO PASSPORT by OEKO-TEX®, e verranno quindi inseriti nella guida di acquisto OEKO-TEX®, una piattaforma di approvvigionamento centralizzata da OEKO-TEX® che cataloga ed elenca gli articoli e i





materiali già certificati. Tali prodotti saranno anche inseriti nella piattaforma di ZDHC Chemical Gateway.

Il certificato ECO PASSPORT è inoltre legato all'ambito specifico e alla validità del certificato. Ogni certificato ha un numero di identificazione univoco ed è valido per un anno.

L'utilizzatore di un prodotto certificato ECO PASSPORT by OEKO-TEX® avrà quindi la garanzia di non introdurre all'interno del suo processo sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente.

## 7.6 Altre certificazioni

Il panorama delle certificazioni di sostenibilità è piuttosto ampio; fra queste, oltre a quelle già menzionate sopra, spiccano per diffusione la certificazione GOTS e la certificazione BLUESIGN.

### 7.6.1 GOTS



Fig 4: GOTS label.

Il GOTS è riconosciuto come il più importante standard per la produzione sostenibile di indumenti e prodotti tessili realizzati con fibre naturali da agricoltura biologica come cotone biologico o lana biologica. Possono essere certificati in base al GOTS: prodotti tessili, prodotti chimici per l'industria tessile e attività manifatturiere.

Il Global Organic Textile Standard è stato sviluppato da organizzazioni internazionali leader



nell'agricoltura biologica al fine di garantire al consumatore che i prodotti tessili biologici siano ottenuti nel rispetto di stringenti criteri ambientali e sociali applicati a tutti i livelli della produzione, dalla raccolta in campo delle fibre naturali alle successive fasi manifatturiere, fino all'etichettatura del prodotto finito. Il GOTS, rispondendo alla forte richiesta di criteri di produzione comuni da parte dell'industria e della distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, ha ottenuto un vasto riconoscimento internazionale che consente, a chi produce e vende prodotti tessili biologici, di avere a disposizione una certificazione accettata in tutti i principali mercati.

## 7.7 Fonti

Se desideri approfondire gli argomenti affrontati in questa Unità, ti suggeriamo le seguenti fonti:

<http://ec.europa.eu/ecat/category/en/14/textile-products>

[https://www.oeko-tex.com/it/business/business\\_home/business\\_home.xhtml](https://www.oeko-tex.com/it/business/business_home/business_home.xhtml)

<http://www.global-standard.org/>

